2750

Pen

M. Sig.r Giuseppe Tartini da Padova

C.

M.i Geo. Fratelli Fini du Capod.a

di carte scritte n.o 54

n.o 27

Rest.o Lagni

azio Ma Lagni

ia

Copia

Adj: A:

1

Pij V: Pontificis Maximi Bulla de Censibus

Omissis

Hac igitur Nostra constitutione Statuimus, Censum, seu annuum redditum creari, constituire nullo modo posse, nisi in re immobilia, aut quę pro immobili habeatur, de sui natura fructifera, et quę nominatim certis finibus designata sit. Quisum nisi vere in pecunia numerata pręsentibus Testibus, ac Notario, et in actu celebrationis Instrumenti non autem prius recepto integro, iustoque pretio; solutiones ipsas vulgo anticipatas appellant, fieri, et in pactum deduci prohibemus. —

Omissis

Pacta continentia Mororum Censum debitorem teneri ad interesse lucri cessantis, vel ad cambium, seu certas expensas, aut certa Salaria, aut ad Salaria, seu expensas, medio Juram.to Creditoris liquidandas, aut rem Censui subiectam, seu aliquam eius partem amittere, acquisitum perdere, aut in aliquam pęnam cadere, ex torto inita sint, et nulla imo, et Censum augeri, et novum creari super eadem, vel alia re in favorem eiusdem, aut personę per eum suppositę pro censibus temporis pręsentis, vel pręteriti vel futuri omnino prohibemus; sicut etiam annullamus pacta continentia Salutiones honerum ad eum spectare, ad quem alias de Jure, et ex natura Contratu non spectarent. —

Omissis

Contractus sub alia forma posthac celebrandos fęneraticios Judicamus, et ita illis propterea non obstantibus, quidquid vel expresse, vel tacitè contra hec nostra mandata dari, remitti vel admitti contingat à Fisco volumus postea vindicari. —

Hanc autem salutiferam Sanctionem, nedum in Consu nouiter creando, uerum etiam in creato quocumque tempore alienando, modo post constitutionis huiusmodi publicationem creatus sit perpetuo, et in omnibus seruari uolumus.—

Declarantes pretium semel Censui constitutum nunquam posse ob temporum, aut contrahentium qualitates seu alicid accidens, nec quod ultimo contrahentes minui uel augeri, licet, Legem ipsam ad Contractus iam celebratas non extendamus.—

Omissis

Datz Romę 1564:, et acepta ad Ser.ma Republica Nostra Venetiarum.—

Statuto Municipale della Terra di Pirano Lib.° 7.mo Capitolo XXI

Copia

Seguendo la regola di ragione, ordiniamo, che ciascuna persona, che per la forma di ragione, overo delli statuti del comun di Pirano rimanesse, over fosse successor nelli beni di alcuno, ~~non sia tenuto pagar over per testamento~~ over per vigor di testamento fosse instituito Erede di alcuno, non sia tenuto pagar per norma de ditta successione, over eredità, oltre il valor delle cose avute de essa successione, over eredità. Nondimeno, se apparesse manifestam.te che il med.mo Erede, over successor abbia con mal modo occultado alcuna cosa de li beni de ditta successione, over eredità, allora integralm.te sia tenuto ad ogni debito. Tutti li usufrutti veram.te percetti delle possession de ditta successione, over eredità siano di essi Eredi over successori, se faranno lavorar esse possession: altramente non.

Copia Nel Nome del Nro Sig.re Iddio; L'anno della sua Natiuità 1695, Ind.e 3.a giorno di martedì, 26 del mese di Luglio, nella Città di Capod.a in camera fiscale, alla pnza delli Sig.ri Cristoforo Bruti, e Cristoforo Vittori del q.r Sig.r D.r Pietro, Testij rogati.

Nec non alla pnza dell'Illmo Sig.r Cap.n Giulian de Belli Hondo &c. di questa Com.ta

Doue l'Illmo Sig.r Agostin Tarsia del già Sig.r Rugier, per se, eredi &c dà, uende, et aliena; Al Sig.r Gio: Anto: Tartini, qui pnte, per se, eredi &c comprante, e riceuente; vna casa posta sù la publica Piazza di Piran frà suoi confini, e questa per prezzo di D.ti 1251, da L 6 p.

Ou.to così stata stimata da Mri Francesco Picinini e Siluestro Grego periti eletti dalle parti; ma perche la casa stessa resta obligata per D.ti 105 al Conuento di S. Fran.co di d.a terra, però esso Sig.r Tartini s'obliga, e promette d'assumere in se l'obligaz.e medema di pagare alli R.di Padri di d.o Conuento L 30 all'anno d'affitto. e per il resto, che sono D.ti 1146 promette, e s'obliga di contare, et effettiuam.te esborsare al prenominato Sig.r Tarsia D.ti 400, nel termine d'anni cinque, in rate due e consegnar al med.o nel termine d'anni cinque D.ti 746 in tanto credito di sale, in ratte trè in ragion di ratta, con l'obligaz.e di mantener il credito stesso uero, reale et esigibile nel tempo d'anni trè doppo la consegna, et in caso che nel d.o tempo il Sig.r Tarsia n.o potesse esigerlo s'obliga il med.o Sig.r Tartini, riceuer in se la suma

del credito, che restasse da riscuotere, e per l'intiero im-
portar di quella sodisfar senza contradiz.e il Sig: Tarsia
con l'esborso effettiuo del soldo. Obligandosi in questo mentre
corrisponder per se, Eredi &c. e contare nel dì 15 Agosto
in questa Città p. d.o tempo d'anni cinque, ad esso Sig.
Tarsia, Eredi &c. D.ti 37: ½, ogni anno in d.o giorno,
che sono in ragion di trè per cento, o tanto meno à
proporzione, secondo andarà facendo le ratte, douendo
principiar a far il p.o pagamento l'ano uenturo, e così
successiuam.te con dichiaraz.e, e patto espresso, et accordato
che passato d.o tempo d'anni cinque non seguita l'affran-
cazione con l'esborso del soldo, et assegnamento pre-
accennato di credito, sia tenuto corrispondere ogn'anno
di Liuello sopra il Capitale, ch'andasse deffettiuo, in
ragion di sei per cento sino alla total estinzione del
med.o potendo esso Sig: Tarsia astringere, et obligare con i
mezzi di Giustizia il sud.o Sig: Tartini, Eredi &c. ad effettuar
la francazione in una sol uolta, con dinaro effettiuo, co-
me pure all'intiero pagam.to de prò corsi, e non pagati.
Tanto le parti promettono mantenere, et inuiolabilm.te
osseruare, sotto obligaz.e di tutti, e cadauni lor Beni, p.nti,
futuri, in forma &c. et iurauerunt.

Adì 28 Ap.le 1697.

L'Ill.mo Sig: Agostin Tarsia Nob. della Città di Capo d'Istria
ha riceputo dal Sig: Gio: Anto: Tartini una fede del Sig:
Rocco Apollonio, d'auer girato à credito dell'Ill.mo della Sig.ra Sua
Figlia L. 2400 ancora sotto li 9 Feb.o passato, e queste
à conto del credito di sale s'ha obligato esso Sig: Tartini
consegnarli p. sodisfaz.e della Casa a lui uenduta, restando
così da me Nod.o infr.o anotato p. comando del sud.o Ill.mo Sig.
Tarsia peruenutomi in sue riuerite Lettere di 28 Ap.le
sud.o ne miei atti conseruate; sic &c.

Antonio Columban Nod.o sub.o &c.

Copia

Molt'Illre Sig.r mio Sig.r Col.mo

Adz 5: A.

Hò ricevuto dal S.r Gio: Antonio Tartini una Fede del Sig.r Rocco Appolonio d'aver girato à credito del nome di mia Figlia lire due mille quatrocento F. 2400:-, ancora sotto li 9: Febraro passato, e queste à conto del credito di Sale s'hà obligato esso Sig.r Tartini consegnarmi per sodisfazione della Casa à lui venduta; Supplico la bontà di V.S. Molt'Illre favorirmi di nottar sotto l'Instrumento la consegna della summa predetta per cauzione d'ambe le parti; Compatisca l'incomodo, e mi onori di qualche comando, acciò possa corrisponder in qualche parte à suoi favori, e farmi conoscere, che sono come mi dichiaro, supplicandola farmi servitore alli SS.ri suoi Figlioli.

169.. 24: Aprile

Di V.S. Molt'Illre

Capod'Istria li 28: Aprile 16..

Devotiss.mo oblig.mo Serv.re Amico vero

Agostin Tarsia

Al Molt'Illre Sig.r Sig.r Col.mo

Al Sig.r Ant.o Colomban

Piran

Copia

Molt' Illre Sig.r mio Sig.r Col.mo

Adz 3: A Concorro per servirla à ricever in pagamento della Casa tanto credito de Sali per l'importar della metà del valor della medesima, quanto lei voglia consegnarlo in due ratte, la metà l'anno venturo, e l'altra metà nel termine d'anni due susseguenti alla prima consegna; e che del soldo voglia fare la francazione nel termine d'anni cinque in ratte due, con obligo di corrisponder per detto tempo in ragion di tre per cento, dovendosi calcolare il prò secondo li contamenti, ò consegna di credito, che sarà fatta, obligandosi pure di mantenermi il credito esigibile; Tanto le porto in risposta, perche possa avvanzarmi le notizie della risoluzione, della quale la supplico favorirmi mentre riverendola divotamente resto. —

Di V. S. Molt' Illre

Capodistria li 18: Maggio 1695: —

Devo.mo oblig.mo Servitore
Agostin Tarsia q.m Ruggier

Copia

Molt' Ill.re Sig.r mio Sig.r Col.mo

In risposta della sua scritta 16: cor.te con altra mia hò significato à V. S. Molt' Ill.re, che per non multiplicare in lett.e sarei uenuto costà ad ultimare l'accordo della Casa, quando non mi fosse stato impedito il Viaggio dalla purga, che uado continuando per stabilirmi in salute, e rendermi più atto à seruirla, con quell'occasione hò stimato bene auuisarla, che quando non li riuscisse d'incomodo si compiacesse capitar in questa Città che in uoce ci riuscirebbe più facile l'aggiustamento, m'honori dunque di qualche risoluzione, che io assicurandola di far tutto il possibile per incontrare le sue sodisfazioni, resto per sempre. —

Ad 3: t.o A

D. V. S. Molt' Ill.re

Capodistria li 29: Maggio 1695

Dev.mo oblig.mo Serv.re

Agostin Tarsia

uenturi in forma &c. et iurauerunt.

Pirano 21: Luglio 1695: Fu stridato al loco solito con l'in=
teruento de uno de SS.ri V. Dni &c.

Adi 28: Aprile 1697

L'Ill.mo Sig.r Agostin Tarsia Nobile della Città di Capodistria hà ri=
ceputo dal Sig.r Gio: Ant.o Tartini una Fede del Sig.r
Appolonio d'auer girato à credito del nome dell'
Ill.ma Sig.ra sua Figlia lire Due mille quatrocento
ancora sotto li 9: Febraro passato, e queste à conto
del credito di Vale s'hà obligato esso Sig.r Tartini
consegnarli per sodisfazione della Casa da lui
uenduta, restando cosi da me Nodaro infras=
critto annotato per comando del sud.to Ill.mo Sig.r
Tarsia peruenutomi in sue riuerite lettere di
28: Aprile sud.to nei miei atti conseruate &c.
Antonio Colomban Nod.o Pub.co &c.

Cap.e

Nel nome del N.ro Sig.r Giesu Christo. Amen l'
anno della sua Santiss.ma Incarnat.ne 1695. In:
1695. 26. Lug.o ditione 3.a q.ro di Martedì 26. del Mese di Luglio
nella Città di Capodistria in Camera Fiscal alla
presenza degl'Ill.mi S.ri Christoforo Brutti e
Christoforo Vitturi del q.m Sig.r Dott.r Pietro Testij
Ad i Me non alla presenza dell'Ill.mo Sig.r Cap.n Giu:
lian de Belli Cond.e V. d.no di questa Città d.
Dove l'Ill.mo Sig.r Agostin Tarsia del già Sig.r Ruggier
Nobile di questa Città per se, heredi d.
dà vende, et aliena al Sig.r Gio: Antonio
Tartini qui presente per se, heredi d.
comprante, et riceuente Una Casa posta su
la Pub.ca Piazza di Pirano frà suoi confini,
e questa per prezzo de deuati mille deuen:
to cinquanta una da L 6. per deuato, così
stata estimata da m.ri Francesco Picinini,
e Silvestro Grego Periti eletti dalle parti;
mà perche la Casa stessa resta obligata
per q.ti cento cinque al Conuento di S. Fran.co
di detta Terra, però esso Sig.r Tartini s'ob:
bliga, e promette d'assumer in se l'obliga:
zione med.ma di pagar alli Rd.i PP. di detto

Convento lire trenta all'anno d'affitto, e per il resto, che sono ducati mille cento quaranta sei, promette, et s'obliga di contare, et effettivamente esborsare al prenominato Sig.r Parsia ducati quattrocento nel termine d'anni cinque in ratte due, e consegnare al medesimo nel detto tempo d'anni cinque ducati settecento quaranta sei in tanto credito de Sali in rate tre in ragion di ratta, con obbligazione di mantener il Credito stesso vero, reale, et esigibile nel tempo d'anni tre doppo la consegna, et in caso, che nel detto tempo il Sig.r Parsia non potesse esigerlo, s'obliga il medesimo Sig.r Partini ricever in se la summa del credito, che restasse da riscuoter, e per l'intiero importar di quella sodisfare senza contradizione il Sig.r Parsia con l'esborso effettivo del saldo; obligandosi in questo mentre corrisponder per se, heredi &c e contare nel giorno de dì 15. Agosto in questa Città per d.to tempo d'anni cinque ad'esso Sig.r Parsia, heredi &c ducati trenta quattro, e mezo ogn'anno in d.to g.no, che sono in ragione di tre per cento,

ò

ò tanto meno à proporzione secondo ande:
rà facendo le ratte, dovendo principiar à
far il primo pagamento l'anno venturo,
e così successive. Con dichiarazione, patto es:
presso, et accordato, che passato detto tem:
po d'anni cinque non seguita la francaz.ne
con l'esborso del soldo, et assegnamento prea:
cennato di Credito sia tenuto corrisponder ogn'
anno di Livello sopra il Capitale, che an:
dasse deffettivo in ragione di sei percento
sino alla total estinzione del med.mo poten:
do esso Sig.r Tarsia astringer et obligare
con i mezi di Giustizia il med.mo Sig.r Tartini,
heredi &c ad effettuar la francazione in una
sol volta con dinaro effettivo, come pure
all'intiero pagamento de prò corsi, e non
pagati. Tanto le parti promettono man:
tener, et inviolabilmente osservar sotto
obligazione di tutti, e cadauni loro beni
presenti, e venturi in forma &c et iura:
verunt

Adì 31. Luglio 1695. in Pirano

Fù stridato al loco solito con l'intervento

d'uno de S.ti V. Dni. molti presenti q. e com
in Ar.

Ego Antonius Columbanus q. ed. d. Laurentij
Civis Pirhani ac Pub.s Veneta Auctoritate
Notarius de premissis rogatus scripsi, et
L. S. N. ab actis meis fideliter exemplavi, et si-
gnavi q.

Copia

9

Adì 28. Aprile 1697.

L'Ill.mo Sig.r Agostin Tarsia Nob. della Città di Capodistria hà riceputo dal Sig.r Gio: Antonio Tartini una Fede del Sig.r Bocco Apolonio d'hauer girato à credito del nome dell'Ill.ma Sig.a sua Sig.a lire due mille quattrocento ancora sotto li 9. Febraro passato, e queste à conto del credito di Sale s'hà obbligato esso Sig.r Tartini consegnarli per sodisfazione della Casa à lui uenduta; restando così da me Nodaro infrascritto annotato per comando del sud.to Ill.mo Sig.r Tarsia peruenutomi in sue riuerite Lettere di 28. Aprile sud.to, ne miei atti conseruate sich

Antonius Columbanus Pub.s Notarius, et Ciuis Pyharensis ab actis suis fideliter exemplauit, et subscripsit, signauitch

Copia

1a

Nel nome di Christo Amen. l'anno della sua Santissima Incarnatione 1707. Ind.e XV. giorno di Domenica 22. del Mese di Maggio in Pirano nella Casa di me Nodaro infrascritto posta nella Contrada di S. Pietro alla presenza del Capo Ucanne Tornasaro q. Pietro, et Agostin Thelfo q. Agostin. Testimonij q.

1707. 22. Mag.

Al. 3.

Il Clarissimo Sig.r Gio: Antonio Tartini del Sig.r Domenico Scriuano de Publici Sali in questa Terra, et qui presente q. facendo come Interueniente dell'Ill.mo Sig.r Agostin Tarsia q. Sig.r Ruggiero Nobile della Città di Cappodistria al quale doppo fatta l'estesa del presente Instrumento prima del Rogito d'esso sarà il medesimo trasmesso, e mentre riesca secondo il suo uolere sarà di proprio pugno firmato, e sottoscritto, per ragion di libero, e proprio detto sunominato Sig.r Tarsia, come effetti nel medesimo peruenuti in uigor di publico Instromento dell'Officio dell'Estimaria di Commun di questa Terra di 13. Ottobre 1706. da me Nodaro ueduto, e letto al quale q. di qui in poi in perpetuo per il nome che in-

terviene Eredità hà dato, cesso venduto,
et à Livello francabile rinonciato siccome
col mezo del presente publico Instromento
dà, cede, vende, et à livello francabile
rinoncia à n. Zuanne Zangrando q. Piero
pur qui presente, et per esso, Eredità com:
prante acquistante, et à Livello francabile
riceventé una Casa situata in questa Terra
in la Contrà di Tribio. alla qual confina in
Sol levà D.a Franceschina Terrazzera in Ostro
n. Nicolò Pierroli à Sera la strada publica,
et in Tramontana la medesima strada,
salvisse, e questa Casa per prezzo, è valore
à stima di ₰ duecento da 26: solamente
per ducato. Item un'altra porzione di Casa
situata pure in questa Terra nella Contrà
di S. Clemente nel corso della Dominicale
de n. Alessandro Frag.no di valore de ₰ 33. –
Ut supra. Item un Casal scoperto pur in
detta Terra nella Contrà di Pusterla con Orto
contiguo, al qual confina in Sol levà l'Ere:
dità del q. Sig. Dottor, e Canonico Domenico
Corsi; in Ostro l'Eredità del q. Sig. Marquardo
Schiavzo;

Schiauzzo, à sera li Eredi del q.e m.r Ruanne Pitucco detto Cimega, et in Tramontana la Mura publica verso il Mare, salvis e questo Casale per q.ti trenta come sopra, et finalmente un Luoco d'Olivari con porzione di Casa dentro situato sopra questo Territorio nella Contrà di Cellola trà li suoi Confini, di valore, e stima de ₰ 30. rilevano tutti detti Beni à stima, giusto al precitato Instromento dell'Estimaria di Commun ₰ due mille vinti otto de piccoli. Ad haver tutti li Beni antedetti per il prenominato Zangrando Livellario et Eredi suoi, tener, goder, posseder, et salva e risservata l'obbligazione dell'infrascritto Livello, come di cosa propria disponerdi et tutti i detti Beni per prezzo, e convenuto mercato di lire mille quaranta cinque de piccoli, ch'è il valsente stesso per il quale essi Beni sono stati deliberati al publico Incanto all'oltrenominato Ill.mo Tarsia, come appare dall'antecitato Instrom.to Concorrendo il med.mo Sig. Tarsia di darli à Livello francabile all'antedetto Zangrando per

il valore stesso che à lui sono stati delibe:
rati. Havendo però il Livellario Zangrando
alla presenza di me Dodaro, e Testimonij
contato al Sig.r Tartini antedetto nomine
quo intervenit L 49:16 de piccoli, e queste
in sodisfazione delle spese occorse, et dal
Sig.r Tarsia esborsate per l'Instromento già
mentovato dall'Estimaria di Commun in
forma &c.) Il qual Capitale, sive summa di
Lire mille quaranta cinque de piccoli, prezzo
accordato di tutti li Beni antespressi, il Livel:
lario Zangrando per esso, et Eredi suoi promet:
te, e s'obliga di dare, et in effetto esborsare
all'Ill.mo Tarsia livellante, ò à chi haverà
causa da esso nel termine di anni cinque
prossimi venturi, e prima se averà il como:
do, et in questo mentre corrispondere allo
stesso Sig.r Tarsia, Eredi &c. per annuale livel:
laria pensione, ò sia prò del Livello in ra:
gione di Sei per cento sopra la summa su:
detta giusto le Leggi, che saranno L 62:14
all'anno, et in ragion d'anno senza alcu:
na contradizione, et remota ogni total cavi:
lag.ne

lazione, e mentre nel detto termine d'anni
cinque non fosse fatta dal Livellario Zan:
grando la francazione, sive pagamento
dei Beni oltrespressi, abbia à continuare
à correre il Censo sino all'esborso, mà con:
tenta spontaneamente poter esser astretto al:
la francazione medesima con li mezzi della Giu:
stizia, assieme con tutti li prò, che fossero
scorsi, e non pagati, e con tutti quegl'aggra:
vij, e maleficij, che ai debitori restano in
gionti dalle Leggi. Obbligando il Livellario
Zangrando alla manutenzione, et osser:
vanza di quanto nel presente hà promes:
so tutti, e cadauni suoi Beni presenti, e
venturi ad'ellezione dell'Illmo Tarsia Li:
vellante, il quale stante le cose premes:
se, ponendo pone il Livellario Zangrando
dei Beni oltrenominati all'attual, e cor:
poral possesso et renonciando all'Eve:
tione, promette il Sig.r Tartino nomine quo
intervenit de evitione, guarentatione,
et legitima diffensione contra quoscumque
et in quocumque tempore per i Beni stessi

sub obligatione omnium Bonorum del d.to
Sig. Tarsia &c. &c.
Rinaldo Petr.o q. C.r Juanne Ad.to del Comun

Io Agostin Tarsia affermo, e prometto quan-
to di sopra.

Die dicta

Fù sattisfatto il Decio del presente Instrum.to
in mano di me Dod.o per non essermi esatore
nella Terra.

Stridatum fuit presens Instrumentum more
solito ut in authentico &c.

Joannes Hieronymus Cami Pub.s
Veneta auctoritate Dod.s rog.o de
premissis pro fide subscripsit, et si-
gnavit &c.

L. S. N.

Copia

Illmo Sig.r Comp.e Sig.r Col.mo

17

Ad 12: A:

Da un altra mia scritta li giorni passati V.S. Ill.a haverà penetrato il bisogno che tengo de soldo Delche continuandomi le premure deuo supplicarla favorirmi di cento Filippi à conto di tant'oglio, che ad'ogni sua richiesta sarà pronto alla consegna; Mi rincresce incomodarla, e perciò la prego compatirmi. Attenderò la risposta per mia direzione, mentre riuerendola assieme con la Signora Comare e tutti di Casa, come fà pure la Signora Andriana resto.

D. V.S. Ill.ma

Capo d'Istria li 26: Agosto

Dev.mo Obl.mo Ser.re Cord.e Comp.e
Agostin Tarsia

Copia

Adi 12: Nobre 1709

Adi 12: 1.o A

Copia d'altra simile di pugno del Tarsia

Confesso Io Agostin Tarsia auer i giorni passati riceuuto dal Sig.r Domenico Tartini Filippi numero settanta compreso Filippi sei da esso contati à Paron Zi Almarin Tomasar in Pirano a lire tresento dal Sig.r Antonio Padrini, sono in tutto lire mille, e queste à conto d'orne cinti d'Oglio dourò consegnare ad ogni richiesta del sud.no Sig.r Tartini dico — Zi 1000 —

Io sud.no di propria mano

Adì 5. 7bre 1740. Pirano

Resteci il Cand.o auer ad istanza del Sig.r Co: Agostino Tini per nome proprio, e fratelli Eredi del q.m Sig.r Agostino Tarsia intimato al Sig.r Dott. Pietro Tartini per nome proprio, e fratelli, che nel 5.mo dig.ni tre prossimi debba auerlo sodisfatto di quanto gli và debitore per Liuelli corsi giusta i conti già concordem.te con esso Sig.r D.r Pietro liquidati, e stabiliti. altrimenti passato detto termine relatiuam.te anco à giudicij seguiti à fauore d'essi S.ri fratelli Tini si passerà agl'atti competenti d'esecuz.ne, et itol.

L. S. S. M.

Il Cand.o Pretor

Copia

Sig.r Fratello Carissimo

C 19

Padova li 26 Maggio 1741

Sentirò con infinito piacere quanto mi scriverete della grazia evidentemente ottenuta dalla Vergine Santiss.ma a cui seguite pure raccomandarvi di cuore perche essa è la Madre delle Grazie. Io poi hò sentito gli aggravij della Casa e li vostri consigli per la mia Investitura. Così farò come mi consigliate e siate piuche sicuro che aprirò gl'occhi per non fallare e che quando non sarò piuche sicuro non investirò mai.

Circa gl'aggravij di Casa e distintamente sopra li p.ti 1500 del Fini ve dico che nel tempo presente non posso darvi un minimo aiuto nè meno di un solo soldo. Mà se il Fini volesse aver pazienza sino all'Auturo venturo sperarei di potervi aiutar notabilmente e tanto lo sperò quanto che vi dò licenza di valervi della mia lettera appresso il medemo e assicurarlo che non più voi nè la Casa. Mà io farò di tutto perche per quel tempo ò in tutto ò nella maggior parte sia saldato questo debito. Vi dò un cordialiss.mo abbraccio, come faccio à tutta Casa, e sono sempre più.

Vos.o Aff.mo Fratello
Giuseppe Tartini

Copia

Ser.mo Pnpe

16

Per conseguire crediti privileggiati di Livelli decorsi dipendenti da publici solenni Istrumenti, e dal q. Agostin Tarsia e da Noi Fratelli Dini quello rappresentanti furono intentati gl'atti contro li Sr. Pietro, e Fratelli Tartini, e seguite anco sentenze in favore dello stesso Tarsia, e di Noi sudetti ed in Capodistria, e in Pirano, mà rese ineseguite con indicibili ragiri siamo restati con cavillazioni delusi per il corso di quarant'anni. Lasciata da Noi per scioglersi dagl'inviluppi d'ordine la via esecutiva delle cose giudicate si è finalmente da Noi prodotta in Pirano dimanda in due Capi 1740. 19. 8bre sopra la quale nell'eccidenza de punti proposti ne riportassimo li 31. detto sentenza contumaciale, e mentre cogl'atti esecutivi di sequestro si proseguivano gl'atti per ritraere qualche pagamento à nostri importanti Crediti di Livelli fu fatta li 6. 9bre 1748. insorgere la Sig.ra Lucia Tartini, quale con la rissoluzione della sud.ta Contumacia hà quella resa novamente pendente, e doppo tanti continuati stancheggi siamo costretti ad'invoar il Giudicio per conseguire un giusto, liquido, e privileggiato credito. Fatalità Nostra, che non abbiamo in quel Foro chi possa alla nostra difesa applicare, non vi essendo Avocati per diriggere, e difendere le nostre ragioni; come pure Orazio uno di Noi Fratelli sudetti destinato al servizio di Vra Ser.tà per occasione de Confini, restiamo

Rg BB.

sopra fatti dalle tergiversationi Avvers.e, e senza difesa.

Alla Clemenza di V.ra Ser.tà genuflessi per tanto ricorriamo implorando sopra la detta nostra dimanda, e qualunque altra pendenza, che da quella derivar potesse benignissima delegazione al Mag.to Ecc.mo di Superior, ò dove paresse alla Ser.tà V.ra contro li sudetti Fratelli Tartini, e contro la sopradetta Lucia tanto in cognizione, quanto in esecuzione attive, e passive, e coll'inappellabilità negl'articoli e salva l'appellazione nel merito agl'Ecc.mi Consigli, e Colleggij, onde in tal guisa trovata la via à stancheggij, e con possibilità à Voi di difesa possiamo una volta doppo il lungo corso di tanti anni col mezo del Clementiss.mo Rescritto di V.ra Ser.tà sortire la definizione della nostra causa e conseguire un credito con tanta ingiustizia denegato. Grazie

1750. p.mo Agosto in Colleg.o

Che sia accettata e posta in Cancell.a Ducale, et intimata alla parte

Il Pod.tà di Pirano informi giusta le Leggi

Conseg.

Lorenzo Contarini — Girolamo Loredan

Bart.o Diedo — Tomaso Querini

Gasparo Bragadin

Marco Gradenigo Esor Ducal

Ser:mo Pnpe

Sino da primi anni della mia tenera età fui costretto io Giuseppe Tartini Servo e Sudito ossequiosiss:mo di V.ra Ser:tà à dovermi ramingo s.a la Terra procacciare il mio giornaliero alimento. Piaque alla Divina Providenza senza mai potuto avere alcun sussidio dalla Casa Paterna trà infiniti disaggi, e patimenti restituirmi in Padova da dove abandonato intieramente da miei presi la prima volta profugo la mia partenza, e di vedermi con la professione da me apresa impiegato nella Capella di quel glorioso S. Antonio. In tutto questo frà tempo, ne prima, ne doppo la morte del Padre io non ebbi alcuna ingerenza, ne notizia delle cose della Casa, rimasto tutto essendo in mano de Fratelli. Ora Pnpe Ser:mo pieno d'anni, e stanco dalle fatiche soferte, mentre credo di poter goder quel poco, che mi sono trà tante vicende aquistato e che piacque al Sig.re donar à miei sudori, mi vego inaspettatam.te minacciato da Litiggij con la tal qual Supplica, che par presentata col nome de Fratelli Fini Nobili di Capo d'Istria per pretesi loro Crediti che in sostanza non è, che un concerto per render Dio sà con quali intelligenze sacrificato un Innocente.

Se altro però non si cerca in confronto mio, che di aver per delegato il Mag.to Ecc.mo del Superior io non sarò quantunque validamente potessi per oppormi. Che se poi sotto apparente pretesto si professasse invoglier la mia specialità à pretesto d'atti che si vedono accennati in detta Supplica, ne quali io non ne hò avuto mai alcuna parte, ò sotto qualunque altro pretesto ò ripiego espormi ad' involuti ragiri del Foro, intendo di validamente oppormi, e perciò restano Evitati li Difensori Avversarij à dover dichiarire che con la supplicata delegaz.ne contro di me non intendano di far altro effetto, che di delegar il Sud.to Ecc.mo Mag.to senza alcun pregiudicio, anzi con espressa risserva di tutte le innocenti mie inulnerate ragioni. altrimenti saranno da me praticati li competenti riccorsi. Grazie

a Pi: Maggio 1751 –

Pretta inss.ta

Copia

Ser.mo Pnpe

18

1751. 24. Mag.o

Comunque sieno composte le dicerie, et artificij mendicati della tal qual Risposta 21. cadente di Dno Giuseppe Tartini, mai serviranno à far fronte alla humiliss.ma Supplica p.mo Agosto 1750. prodotta anche contro dello stesso dalli Fratelli Fini per la grazia della delegazione nella qualità della materia e caso successo, come in fine deve confessare colla risposta medesima. E però protestato il tenore, e formalità insolita di detta Risposta, in quanto mai si pretendesse cogl'addotti inaddatabili pretesti far ostacolo alla Grazia implorata, questa seguirà, come nel Memoriale sud.to p.mo Agosto 1750. (salve per altro dovendo restare le ragioni tutte di tutte le Parti avanti il Giudice, che sarà delegato e tanto in ordine, quanto in merito. Grazie

Copia

Giacchè li Signori Conti Oratio Maria
e Carlo Raimondo Fratelli Fini
Eredi Fideicommissarij del quon:
dam Signor Agostin Tarsia Testa:
tor 1723. 10. Settembre dopo li
tanti Stupcij incontrati dalli
Fratelli Tartini figlioli, et
Eredi del quondam Gio: Anto:
nio, et à fronte delle tante
confessioni del suo debito pen:
sar ancora ad atti forensi
per la consecutione delli cre:
diti fideicommissi derivanti
dagl' Instrumenti 1675. 26. Luglio,

a 1707. 22. Maggio per leuar
adito ad ulteriori tergiuersatio:
ni, e stancheggi, inuocata la
Gratia di Delegatione dalla Pu:
blica Munificenza in questo gra:
uissimo Magistrato, perchè si abbia
à uedere il fine à cauilli in una
materia d'euidenza; Reruò à
fronte delli sudetti Fratelli
Tortini, implorano essi Signori
Conti Fratelli Eredi fidecommis:
sarij come sopra, che resti termi:
nato, come nelli capi seguenti.

Primo. Resteranno sententiati
li

li sudetti Fratelli Tortini alla
francatione del residuo Capitale
dipendente dall'Instromento
1695. 26. Luglio, come uuole ogni
termine di giustitia, ne per Giusti:
tia potrà mai esser contoso.
Secondo. Resteranno pur senten:
tiati al pagamento dei più de:
corsi, e che decorreranno sopra
il residuo Capitale di detto primo
Capo, salua liquidatione, con la
ingrutatione di quanto hanno
pagato à conto delli decorsi
medesimi, saluisse

Terzo. Saranno sententiati li sudetti Fratelli Tortini al pagamento del debito in essi passato proveniente dall'Instrom.to 1707. 22. Maggio, come anche ogni dovere di ragione, e di fatto, che sarà dimostrato –

Quarto. Sarà in conseguenza terminato, che debbano pagar li Fratelli Tortini li più dependenti dal detto Instromento 1707. Salva liquidatione, et imputatione di quanto à conto fosse stato conseguito dalli medesimi Signori Con-

ti

Cuti Fini. Salvisque sine praejudicio et in expensis.

Adì 7. Settembre 1751.

Dimanda presentata nel Magistrato Quadrantissimo di Superior Giudice Delegato delli Signori Coo: Oratio Maria, e Carlo Raimondo Fratelli Fini Eredi Fideicommissarij del quondam Agostin Tersia.

In Causa

Con Domini Domenico, e Domino Antonio Canonico, D. Rietro, e Giuseppe Fratelli Tartini quondam Gio: Antonio Figli, et Eredi di D.

Gio: Antonio spiéme con due
Procépi segnati del presente
giorno

~~[illegible]~~

Adì 10 Settembre 1751.

Intimata eri all' Eccellente Ber:
nardo Ongaro come Procurator
delli Signori Domenico, Fran An:
tonio Canonico, e Dottor Pietro
Fratelli Tartini Figlioli, et Eredi
del quondam Gio: Antonio, data
notitia al sudetto Ongaro come
Procurator di Lucia Moglie di Fran
Domenico

Domenico Tortini, nec non in-
timata eri à Domenico Tratio Ma-
ria Lagni come Procurator di
Giuseppe Tortini figliolo, et
Erede del quondam Domenico
Gio: Antonio, nec non aver eri
data notitia della presente
Dimanda, e delle cedette Inti-
mationi al Nobil Uomo Sier
Abbate Filippo Dinà fu de Sier
Lorenzo, ad Instanza delli Sig.ri
Conti Tratio Maria, e Carlo Rai-
mondo Fratelli Zini Eredi
Fideicommissarij del quondam
Agostin

del quondam Agostini Tarsia-

Ristori Damiri Comandante

Tratta dalla Filza Rimande, e Rij:

poste esistente nel Magistrato

Quellentissimo di Sopreriva

Ecc. Carlo Franceschini Ard.

Copia

1551. 9. 8bre

Regolativa Adm.ra al Sup.r S. D.

La idea delle tali quali due risposte del giorno stesso 24. scaduto Settembre delli Sig.ri Fratelli Tartini non tende ad'altro, che à formar un collusorio nuovo tentativo di artificij, per invoglier ancora li S.ri Conti Fratelli Fini Eredi fideicomissarij del q. Sig.r Agostin Tarsia, et introdur dilazioni, perche non abbia mai à spedirsi una causa di merito intratabile per parte Adm.ra, e come fin'ora li riuscì per il corso di 23. anni con tanti ragiri, delusioni, e fallacie.

Potrebbono ben essi S.ri Cag.o Fini opponer ad'una insistenza cotanto indebita, et ad'una direzione ingiustiss.ma quantunque scoppiata particolarm.te dal Sig.r Giuseppe con quelle formalità, che non saran certo adattabili al vero, e massime in confronto delle cose seguite. Mà per tronchar ogni motivo à cavillosi diversivi nell'evidenza delle loro ragioni secondano quanto all'ordine le affettazioni di detti Fratelli. E perciò quanto al metodo regolando la precedente dimanda 9. Sett.e scorso sud.to, e premesso il più amplo protesto alle vanità, e respettive reprobatezze, et avanzate introduzioni delle Risposte sud.te instano li med.mi Cag.o Fratelli Fini Eredi fideicomissarij come sopra che resti sentenziato, come ne capi infrascritti.

Primo. Saranno sentenziati li S.ri Dom.co D. Ant.o Canonico, e Pietro Fratelli Tartini all'affrancaz.ne del residuo Capitale dipendente dall'Instrom.to 1695. 26. Luglio come vuole ogni termine di Giust.a, ne per Giust.a potrà mai esser conteso e come sarà dimostrato. Salvis.

2do. Saranno pur sentenziati li tre Fratelli sudetti al pagamento de' prò decorsi, e che correranno sopra il residuo Capitale di detto p.mo Capo fino alla francazione, salva liquidazione con l'imputaz.ne di quanto anno pagato à conto delli decorsi stessi. Salvis.

3.o Resterà sentenziato debitore all'affrancaz.ne e pagamento come in detti due primi Capi anche il Sig.r Giuseppe Tartini altro Fratello, come per ogni giust.a di ragione, di fatto, e di Legge sarà considerato. Salvis.

4.to Saranno sentenziati li sudetti S.ri Domenico, D. Antonio Can.co e Pietro Fratelli Tartini al pagamento del debito in essi passato proveniente dall'Instromento 1707. 22. Maggio, come vuol ogni dovere di ragione, e di fatto, che sarà disputato. Salvis.

5.to Sarà in conseguenza terminato, che debbano pagar li med.mi tre Fratelli Tartini li prò dipendenti

pendenti dal d.to Instrom.to 1707. salua liqui=
dazione, et imputaz.ne di quanto à conto auesse=
ro conseguito li sud.ti Sig.ri Coo: Pini. saluis.

S.o Resterà terminato, che sia debitore anche il Sig.r
Giuseppe Tartini quarto Fratello al pagamento
di d.to Instromento 1707. e prò come non potrà esser
negato per Giustizia, e come sarà fatto vedere;
saluis, sine praeiud.o et in expentis.

1751. 14. Xbre
Sim. Ecc.ma con Converso al Sig.r F. d.

L'Esagerazioni che vengono fatte da chi si vale del Nome de SS.i Coss.i Fratelli Pini sono tanti Mendaci in Confronto di Dn Iseppo Tartini à cui nulla può esser imputato e solo preso di mira con la studiata Delegazione, Per quanto sia grande l'Artificio Avers.o con cui si vorrebbe abbandonando li beni obligati e di già sentenziati mascherar l'odioso Concerto per sacrificar d'un innocente vecchio quel poco stato che à forza de sudori e stenti si è procurato nonostante comprenderà evidentemente la Giust.a il troppo avanzato abuso della Delegazione non ad altro potendo servire la talqual regolativa Avers.a q. EE. p. p. che à render sempre più convinto il mostruoso Disegno. Giache però Anno dovuto nel 3.o e 6.o Capo separar il Nome di Dn Iseppo Tartini da quello degli altri Fratelli già sentenziati previo il più valido protesto à gl'Artificij e delusioni tutte sarà da detti due Capi assolto e liberato per l'effetto del Sig.r Converso.

Sarà dunque per Converso terminato e deciso che nello stato delle cose corse e come stano non possa il povero Iseppo Tartini nella propria persona e proprij beni restar sacrificato come ingiustamente e collusoriamente si tenta per quanto sarà considerato salvis.

Avi Fran.co Tiepolo cap.lio V. Pod.a di Padova

Esecutivam.te a Ducali 7. Aprile cord.e si notifica, e s'intima a D.no Iseppo Tartini per nome suo e Fratti la supplica per delegaz.ne di causa pr.tata da Orazio, e Fratti Tini di Capod.a come Eredi del q.m Agostin Tartia, vestando in olore citati essi Fratti Tartini, perche per il x.mo gn.e giuridico, e di riduz.ne se sarà tale, se non per il pr.mo susseguente pur simile vadino ò mandino loro legitimi Prod.ri avanti la Ser.ma Sig.ria per l'espediz.ne di d.a supplica, e cosi dalla Cam.ria Pne.ria di Padova 14. Aprile 1751

Manoscritti Com.ti

26

Copia

Adì p.mo 8bre 1752

Sopra le Speditioni Esecutive seguite nel Mag.to Ecc.mo di Sup.i S.i D.
à favore delli Sig.ri Co. Co. Fini et à quelli Sig.ri Dom.co D. Ab.te Ca-
nonico D. Pietro e Giuseppe q. Gio. Ant.o fratelli Tar-
tini respettivamente, et ciò in riguardo al Sig. Giusep-
pe Tartini che non è, ne può esser tenuto per altro, se
non che per il suo libero e volontario impegno de dì
14: Aprile e 25: 7bre dell'Anno Corr.te 1752: resta
accordato da esso Sig. Giuseppe Tartini come segue.

Che detti Sig.ri Co. Co. Fini praticchino esecutivamente al-
le predette Espeditioni la sumomis.a sopra le Case, e
Beni Tartini nelle Provincia d'Istria per la summa
di ₰ 1500 Corr.ti per li quali vi è volontariam.te
obbligato il sud.o Sig. Giuseppe Tartini, il benef.o della
preelatione col esborso di detti ₰ 1500 Correnti den-
tro il termine di mesi sei doppo principiati alli
stessi Sig.ri Co. Co. Fini come così promette, et si obliga
atteso li di lui volontarij impegni per dover esso
subintrare nelle Attioni tutte e rappresentanze
delli sud.i Sig.ri Co. Co. per detta summa di ₰ 1500. che
pagherà contro gl'altri suoi fratelli, salve per
altro le raggioni tutte delli sud.i Sig.ri Co. Co. Fini per
il restante loro credito di Capital Pro e spese
contro gl'altri fratelli Tartini sud.i che possono
restare per altri titoli sino Ducati mille e Cin-
quecento Corr.ti da L 6: 4: per Duc.to

Giuseppe Tartini

Io Lorenzo Meligolo come Proc. delli Co. Co. Orazio Ant.o e
Carlo Raimondo fratelli Fini per Procura 4. 7bre 1751
in atti del Sig. Gio. Ambrosio de Belli Nod.o di Capod'
Istria col Mezo Legalizz.e Pretoria aff.o

Adì 17: Maggio 1753

Accordo presentato nell'Ma. Ed.o di Sup.r G. D. per
Dn. Lorenzi Meligolo come Proc.r delli Sud.i Sig.ri Cotrini
nec non dali Ill.mi Orazio M.a Cogni Int.e del Sud.o Giuseppe
Tartini per la sua inviolabile Esecuz.e

Tratta dalla Filza Scrit.e Existente nell'Ma. Ed.o di
Superior G. D.

Gio. Paolo Franceschini Nod.

Copia

Adì 18. Maggio 1753.

Cast.o di Dno Oratio Maria Lagni Int.e e per nome del Sig.r Giuseppe Tartini e per partita di Zecca qui sotto registrata, e de danari del sud.to Sig.r Tartini depositò Ducati 1162 d. 12. che al corrente valore della Piazza disse fare Ducati 1500. da d. 6:4. per Ducato per aver la prelazione ne Beni intromessi per parte e nome delli S.ri Conti Oratio Maria, e Carlo Raimondo Fratelli Pini Eredi Fideicomissarij del q. Sig.r Agostin Tarsia in ordine alle Lettere del ~~pnte~~ Ecc.mo Mag.to 1. d. 15. Xbre p.mo pass.to et abbracciati dalle Intromiss.ni 13. Febraro p.mo pass.to esecutivam.te à dette Lettere praticate, e ciò giusti all'Accordo trà esso Sig.r Tartini depositante da una, e detti S.ri Cog. Fratelli Pini dall'altra seguito il p.mo 8bre 1752. e presentato nel ~~pnte~~ Ecc.mo Mag.to 13. Maggio cor.te e ciò per aver come sopra la Prelaz.ne sopra detti Beni ed il subingresso delle ragioni da essi Sig.ri Conti Fratelli Pini rappresentate in tutto come in esso Accordo, da esser il presente deposito cautam.te, e respettivamente disposto, come parerà alla Giustizia del pnto Ecc.mo Mag.to visto il Testam.to del sud.to q. Sig.r Agostin Tarsia, et ogni altra Carta

necessaria et opportuna per la cauta disposizione del medesimo, et sic

Copia tratta dal Giornal depositi Particolari del Procuratori, et Argenti in Vecca

Lacq. d. M. 1753. a 16. Maggio

Per Cassa V. C. conto de depositi Ca. Offo. del Sup.r V. d. deposito di Orazio Ma. Lagni ducati mille cento sessanta due d. 12. contati da lui, disse depositarli giusto Cost.o sarà annottato in detto Officio, come per Bolletino del Contador al Tt.o ——— ₰ 1162 d. 12

₰ 1162 d. 12.

Gasparo Moro Ad.o Proced.

Gio: Ant.o Gagiardello Sec.o

Tratta dal Libro depositi esistente nel Mag.to Ecc.mo di Superior

Gio: Carlo Franceschini Ord.

16: Maggio 1753

Deposito Tartin in Zecca in Ordine all'Ass.to Sup.o G: D.

Ducati effettivi Arg.o — p.ti 1162: f 12: sono Ord.i p.ti 1500

Ritrovati nelli Sachetti per far Deposito — p.ti 1161: f 12
come dal Conto vario p.ti 1 — come nel Med.o ri-
dotto in — — — p.ti 1:

p.ti 1162: f 12

Spesi per il Divario ut ante — p.ti 1 ₰ 8
Copia Partita — — p.ti ₰ 9: 6
Porto del Dinaro — p.ti 1 15:

₰ 18: 1

Copia

Adì 9.mo Giugno 1753.

Ill.mo Orazio Maria Lagni Interid.te e per nome del Sig.r Giuseppe Martini per lieuo di deposito 18. Maggio prossimo passato e ciò in parte, et partibus, e senza pregiuditio, cioè per ora per la summa di L. 3779. per conto di Prò in ordine al segno et Intromissioni praticate, e ciò ad istanza delli Sig.ri Conti Orazio Maria, e Carlo Raimondo Fratelli Pini

Riferì Pace Comand.te

Tratta dal Libro Citationi esistente nel Mag.to Ecc.mo di Superior

Gio: Paulo Franceschini Dott.

Copia

31

Adì 4.to Giugno 1753.

Gl'Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Costantin Sauorgnan eq. Lunardo Venier Ecc.mi Superiori G.D.

In absenza di Dno Orazio Maria Lagni Intend.te e per nome del Sig.r Giuseppe Tartini esistente in citta.ne per questa mattina come nel Libro delle citaz.ni chiamato sopra la Porta per Francesco Ellezzi Cand.o e non comparso, ne altri per lui, Lezzi instando Dno Lorzi Meligolo Intend.te e per nome delli Sig.ri Co: Orazio Maria e Carlo Raimondo Fratelli Tini S.S. &c. hanno terminato che siano leuate liberamente da detti Sig.ri Conti Fratelli Tini lire tremille settecento settanta noue del corpo del deposito 18. Maggio scaduto fatto nel pnte Ecc.mo Mag.to G.D. dal d.to Sig. Giuseppe Tartini non attese le condizioni apposte nel Cost.o sud.to per l'effetto del libero lieuo de Prò, e queste per conto del Prò in ordine al Segno 15. Xbre 1752. e susseguenti Intromissioni praticate dalli sud.ti Sig.ri Conti Tini per le quali seguì accordo di Prelazione e ciò per ora e senza pregiud.o sopra il restante del sud.to deposito e nelle spese

Tratta dal Libro Terminaz.ni esistente nel Mag.to Ecc.mo di Superior

Gio: Paulo Franchini Vdz

T.d.
Int.a à Dno Orazio Ma. Lagni Intend.te e per nome del S.r Giuseppe Tartini
Sig. Fran.co Ellezzi

B2

1753:197 D.

Terminato Mag.ca Sig.ra di Sup.ra S.D. per
Cavo di Deposito di D. 3779: per Conto
di Pro del Corpo del Deposito 18: Mag.ca

Ad istanza delli Sig.ri Co: Co: Orazio Maria, e Carlo Raimondo Fratelli Finj Eredi Fidei Commissarij del qu.m Sig.r Agostin Tarria, Resta Citato Lei Sig.r Giuseppe Tartinj avanti il Mag.to Ecc.mo Sopra Atti G: D: per il 4.o Giorno Giud.o e di Raduzione, se sarà tale se non per il Susseg.te per tale a vedere levar il Deposito da lei Sig.r Tartinj fatto li 18 Maggio 1757 in detto Ecc.mo Mag.to e come in Giudicio sarà Dichiarito —

Ad: 18: 19: 7bre 1754

Zescari Comm.

Cognizione

Adì 23. detto. 1554.

Ill.mi, et Eccellenti Sig.ri G. Batta Venier, e
G. Annibale Zambara Rett.i Sig.ri S.ri

Gli obbligo del Sig.r Giuseppe Tortini quietanza
in debitione per questa medesima per Ducati
del Sig.r Reggimento di Padova ig. convenute
a come nel Libro delle debitioni, chiamato
sopra la Parte dell'Off.o per Francesco Ghezzi
Camand.r e non congiunto, ne altri per lui,
a cogl.e infrascritti Rett.i Quietigalo Rett.i,
e per nome delli Sig.ri Coo: Orazio Maria
e Carlo Raimondi Rabboli Rui Grad.i Dott.i:
commissarij del q.m Sig.r Agostini Tortini.
V.V. E.E. hanno terminato che sia levato
da gli Sig.ri Coo: Rabboli Rui, il rimanente
liberamente del deposito 18. Maggio 1554.
fatto nel presente Eccellmo Magistrato E.E. dal detto
Sig.r Giuseppe Tortini, non obstante le condizioni
apposte nel Capit.o predetto per l'effetto di libera

Adì detto
Furono scritte
Ducati dieci in
filza al Sig.r Reg.to di
Padova
Adì 15. Luglio 1554
Furono pagate
le spese della Corte
per spedizione
del Mand.to Giurati N.S.
Pagati N. 2 S.
con Lg.to
Detto
Letto a Dì Tortini
Quietigalo N.S.
fu del Pagato

Cognizione

Adì 23. detto. 1554.

Ill.mi, et Eccellenti Sig.ri G. Batta Venier, e
G. Annibale Zambara Rett.i Sig.ri S.ri

Gli obbligo del Sig.r Giuseppe Tortini quietanza
in debitione per questa medesima per Ducati
del Sig.r Reggimento di Padova ig. convenute
a come nel Libro delle debitioni, chiamato
sopra la Parte dell'Off.o per Francesco Ghezzi
Camand.r e non congiunto, ne altri per lui,
a cogl.e infrascritti Rett.i Quietigalo Rett.i,
e per nome delli Sig.ri Coo: Orazio Maria
e Carlo Raimondi Rabboli Rui Grad.i Dott.i:
commissarij del q.m Sig.r Agostini Tortini.
V.V. E.E. hanno terminato che sia levato
da gli Sig.ri Coo: Rabboli Rui, il rimanente
liberamente del deposito 18. Maggio 1554.
fatto nel presente Eccellmo Magistrato E.E. dal detto
Sig.r Giuseppe Tortini, non obstante le condizioni
apposte nel Capit.o predetto per l'effetto di libera

Adì detto
Furono scritte
Ducati dieci in
filza al Sig.r Reg.to di
Padova
Adì 15. Luglio 1554
Furono pagate
le spese della Corte
per spedizione
del Mand.to Giurati N.S.
Pagati N. 2 S.
con Lg.to
Detto
Letto a Dì Tortini
Quietigalo N.S.
fu del Pagato

Lieco del rimanente deposito in ord.e
al Segno 15 Decembre 1752; e susseguenti
Intromissioni pratticate dalli sudetti Sig.ri
Conti Fini, per li quali segui accordo di pre-
liminare, e nelle spese.

Tratta dall' Estraord.o esistente nel Magg.o
Quellmo di Superiori

Girolamo Baggio Rad.o

Copia

1755. 10. Marzo

Estesa Aff.ta al Superior E. P.

A fronte del chiaro scritto patto, et obbligo del Sig.r Giuseppe Tartini nell'Accordo 1752. p.mo 8bre reciprocam.te prodotto in questo Ecc.mo Mag.to li 17. Maggio 1753. di esborsar d.i 1500. cor.ti per conseguir la prelazione sopra li Beni intromessi dalli Sig.ri Coo: Orazio Maria, e Carlo Raimondo Fratelli Tini per li loro crediti sentenziati, riconosciuti, et assentiti, non era lecito per Giustizia ad esso Sig.r Giuseppe Tartini col Cost.o di deposito 18. Maggio 1753. di detti d.i 1500. imponer vincoli di sorte alcuna al libero lieuo, e molto meno li qualificati non più intesi, per farsi lui Padrone de Beni intromessi, e render inceppato il prezzo della prelazione à detti Sig.ri Coo: Tini contro ogni termine di ragione, del patto, e di pratica.

Fù conosciuta tal ingiustizia dal sud.to Sig.r Tartini nella parte leuata di detto deposito col Giudicio Contumaziale p.mo Giugno 1753. per allora, e senza pregiudicio sopra il restante, e potrebbero sostener li med.mi Sig.ri Coo: Tini l'egual effetto del libero lieuo anche per esso restante, come hanno proposto coll'altra spedizione 23. 7bre pass.to 1754. che con sorpresa si vide rissolta per continuar nell'indebita vaghezza di posseder esso li Beni intromessi, nei quali volle la prelazione e tenerne la restante porzione di prezzo fermato à discapito, e danno di detti S.ri Coo: Tini.

Bramano essi S.ri Coo: Tini di far li loro interessi, e troncar al possibile ogni via di ulteriore stancheggio nel doloroso strano stato in cui si trouano, senza Beni, e senza il prezzo; e però auendo destinata la maggior

parte del predetto restante deposito per la francaz.ne delli urgenti Capitali passivi Livellarij, che tengono con il Sig.r Gio: Batta Mangilli q.to Lorenzo per forma delli due Instromenti 1748. e 1749. di q.ti 534. e prò in resto, ex abbundanti colla presente Estesa se ne esprimono, e così implorano.

In primo Capo, che non possa esser impedito il lieuo del restante deposito sud.to 1753. 18. Maggio, e partita 16. detto per quanto importano li Capitali, e prò delli sud.ti Instromenti à credito Mangili che con tanta somma doueranno esser francati et estinti. Saluis.

Et in 2do Capo resterà terminato, che non possa esser impedito il lieuo del sopravanzo del sud.to deposito, al quale saranno in soprabbondanza, et affettata cautella sempre li Beni, che colla francazione del primo Capo sudetto resteranno disobligati, e che ben soprabbondano, e ciò con espresso protesto, e contradizione alli mal pensati insostenibili vincoli del d.to deposito, ò sia Costituto 18. Maggio 1753. Saluis.

E sebbene dourebbe sperarsi, che ad onta di tanta pienezza non vi sarà motiuo di altercazione, tuttauia se per fatalità auesse mai ad esserui, resta espressamente, et apertamente protestato al sudetto Sig.r Tartini ogni rissarcimento di danni, e discapiti, e spese ordinarie, e straordinarie, che auessero à soffrire, e rissentire li sud.ti S.ri Coo: Fini. Saluis.

Copia

36 351

Nel Nome di Gio Amen

Giorno di Venerdì 13. 7bre 1548. Ind.e 11.ma fatto in Udine in Casa dell'infras.to Sig.r Mangilli ond.e

La Nob. Sig.ra Co: Vittoria Angelica q. Nob. Sig.r Co: Stefano Bar Novelli coll'assenso ed'intervento del Nob. Sig.r Co: Orazio del Nob. Sig.r Co: Andrea Dini Pola suo Marito di Capodistria ambi qui presenti per loro ed'Eredi in solidum hanno dato, cesso, venduto, e renonciato al Nob. Sig.r Gio: Batta Mangilli qui presente accettante, ed'acquistante

Un'annuo affitto di Dorm.to Sta. dieci pagabile d'affitto semplice da Antonio q. Biasio Gaspardis della Villa di Sevegliano sopra li Beni da d.ti Nob. Sig.ri Jugali fatti escorporare per il loro ressiduo credito dotale dovuto dalla Casa Novelli in esecuzione delle Sentenze à di loro favore seguite avanti questo Ecc.mo Reg.to ed'avanti l'Ecc.mo Mag.to dell'Aud. Novo per la summa di ₰ 3000. nel non per ₰ 532: 2: 6. di prò decorsi, e spese, e constituita la sud.ta Dotte con Scritture private 1527. 29. 7bre e 10. Giugno 1538. ed'estratti con l'escorporazione publicata in atti del Sp. Sig.r Giulio Pisenti Nod.o Pret.o sotto li 26. Maggio p.mo pas.to ad'aver, tener, esiger, et quidquid ecio per il Capitale di ₰ 360. di 26: 4. l'uno, dalli quali detratti ₰ 33: 5: 8 dell'affitto dell'anno corr.te dovuto al sud.to Sig.r Mangilli

di Formento Sta. 14. dovutoli dal sud.to Gaspardis ed il rimanente, che sono ₰ 326:16. quivi à vista di me Nod.o ed infras.ti Testij. d.to Sig.r Gio: Battista hà effettivam.te contati, e numerati in tanta buona Moneta alla commune corsa, e da d.ti Nobb. S.ri Jugali à loro tratti, ed imborsati

Renonciando ciò stante à qualunque Ecettione, e trasferirono in detto Sig.r Mangilli il possesso d'esiger detto annuo affitto di Formento Sta. 10., come pure li Sta. 14. Formento dovuto dal sud.to Collono al sud.to Sig.r Gio: Batta venduto dal Nob. Sig.r Co: Dom.co Novelli Fratello e Cognato respective pagabile come sopra dal sud.to Gaspardis consta da Instrom.to 1344. 12. Giugno per mano del Sp. Sig.r Gio: Dom.co Zotti Nodaro Coll.o dandoli per sempre d.ti Nobb. S.ri Cog: Jugali il possesso d'esiger detti annui Sta. 24. Form.to del corso delli sud.ti ₰ 532: 2: 6. subintrando detti S.ri Cog: nell'ancianità, prerogative, e privileggij che competiva al sud.to Sig.r Mangilli per forma del citato Istromento per il capitale di ₰ 504:-

Obligando li medesimi S.ri Co: venditori à manutenzione di ciò tutti li loro Beni mobili stabili presenti, e venturi generalm.te, e specialmente li residui affitti di Formento importato dalli pro res:

tanti

tanti, come pure d.to Sig.r Co: Orazio li Beni tutti à lui spettanti posti nel Territorio di Capodistria avuti in Eredità dal q. Nob. Sig.r Agostino Tarsia Avo Materno

Promettendo finalmente gl'antedetti N.ri Coo: Venditori di legitima manutenzione ed'esigibilità sotto reciproco, e repetito obligo generale di tutti li loro Beni presenti, e venturi in ampla, e solenne forma

Pnti d. Giacomo q. Nadal Miano nativo d'Orzano ora Carozziere in Cà Mangilli et d. Vicenzo q. Domenico Bidinoster nativo di Cordenons ora abitante in questa Città Testij &c

Dazio, e nota fù pagato da d.ti N.ri Coo.

Ex Notis suis Petrus Lorius Nod.s Collegiatus

Lucius Civitatis med.te fida manu ext. et subt. in fidem &c

Utini die prima Augusti 1549.

Copia

Nel Nome di Dio. Amen

Giorno di Sabbato 16. Ag.to 1749. Fatto in Udine nel Parlatorio del Ven.da Convento delle RR. M.re Dimesse di questa Città, pnti

Att. B.

La Nob. Sig.a Co. Vittoria Angelica nata Bar. Florel: li Moglie del Nob. Sig. Co. Orazio Bini Cola di Ca: podistria facendo per nome, e come Procura: trice del med.mo appar Procura del dì 13. corrente per mano del Sig. Fran.co Ardrino Nod.o Veneto con sua legalità da me vista, ed esornata, ed in: di restituita alla sud.ta Sig.a Co. copia della quale quivi deposita del tenor qui presente hà fatto condotto, ed alienato, dà, cede, ed aliena al Nob. Sig. Gio: Batta Mangili per qui presente, ed aquirente.

Un annuo affitto, sive Livello di Formento st. 4. p.i 5. pagabile da Sebastiano Iudri di Leve: gliano dal corpo di maggior summa, e ciò so: pra li Beni fatti da detti Nobb. SS.ri Coo. Jugali escorporare per li loro crediti dotali derivanti dalla Casa Florelli dipendenti dal Capitale di £. 3000. nec non £ 152. L 2:6. restanti di pro: terotti.

E ciò hà fatto, e fà detta Nob. Sig.ra Co: suo, et Procuratorio nomine, perche all'incontro il sud.to Sig.r Mangilli hà quivi esborsati, e numerati in tante buone Monete alla corrente valuta ₰ 174. di 26:4 l'uno quali à vista di Nod.o ed'infrascritti Testimonij l'antedetta Sig.ra Co: à se trasse, ed'imborso; denonciando ciò stante à cadauna eccezione, transferì in detto Sig.r Mangilli il possesso d'esiger detto annuo affitto per la solita clausula del Costituto in forma.

Patto trà le parti stabilito ed'accordato di poter quandocumque francarsi non solo del sud.to Capitale constituito con Instrumento 13. 7bre 1748. per mano di me Nod.o, e di pagar tutto ciò sarà di ragione.

Con promessa fatta dall'antenominata Sig.ra Co: di legitima manutenzione del sud.to Capitale, ed'esigibilità degl'annui pro, obbligando à tall'effetto li Beni del sud.to Sig.r Co: Orazio Marito Ereditarij, ed'ogni altro loro avere mobili, stabili, presenti, e venturi in ampla, e solenne

forma

forma &c

Pnti m.o Antonio del Bianco q. Pietro abitante in Planis, e m.o Gio: Batta Basso q. Lonardo di Chiauris Testij &c

Dacio, e Dota fu pagato dalla Sig.a Co.

Segue la Procura

In Dei Eterni nomine Amen

Anno ab Incarnatione Domini Nostri Jesu Christi millessimo septingentesimo quadragesimo Nono Ind.e duodecima die vero Mercurij decima tertia Mensis Augusti

L'Ill.mo Sig.r Co. Orazio Fini Pola Figliolo dell'Ill.mo Sig.r Co. Andrea di Capodistria per tale à me Nod.o riconosciuto dal D. Ag. Pietro Donà fu Ser. Girolamo spontaneam.te nel miglior modo, che far può, hà constituita, et ordinata in sua legitima Procuratrice, Nuncia, e commessa l'Ill.ma Sig.a Co. Vittoria Angelica Novelli di lui Consorte qui absente &c perche poss: à di lui nome

Dimandar liberam.te esigere, farsi dar, e consegnar in questa Città, e fuori in qualunque

luoco, e parte di questo Ser.mo Dominio da chi si
sia persona, e luoco publico, e privato ogni sum-
ma e quantità di dinaro di prò, affitti, Livelli, en-
trate, crediti, depositi, Beni stabili, effetti mobili,
et altro tutto niente eccettuato spettante, e che
in avenire spettarà ad esso lui Ill.mo Sig.r Co: Orazio
Costituente per qualunque suo nome, titolo, e
causa, e dell'esatto avuto, e conseguito farne di
volta in volta le ricevute, quietanze, ed altre
cauzioni tutte occorrenti, e conforme più, e me-
glio parerà à detta Ill.ma Sig.ra Contessa sua Consorte
Ill.ma liberamente vender, ed in perpetuo alienar, e
permutar à chi si sia persona cadauna sorte de
di lui Beni stabili, Terre, Case, Campi, rendite mo-
bili, e semoventi ed altro niuna cosa eccettuata, sive
sopra li medemi incontrar cadauna obligazione,
etiam prender à Livello qualunque summa di
dinaro per il prò, e tempo all'affranca.ne, che patuirà,
il tutto per li prezzi, ò sia Capitale, che convenirà.
Li prezzi stessi, sive il Capitale, che à Livello pren-
desse liberar.te esiger, e dell'esatto farne di ricever,
e quietar, e penbe rogar in atti di publico Nod.o gl.
Instrum.ti

Instrom.ti ed'altri atti, che per le cose premesse bisogne:
uoli facessero e si rendessero necessarij con tutti quei
patti modi, condizioni, obligaz.ni, manutenz.ni, clausule, cir:
costanze, ed'altro tutto conforme più, e meglio parerà
ad essa Ill.ma Sig.ra Co: Procuratrice, e dalla med.ma sarà accor:
dato e stabilito, e che la qualità degl'Instrom.ti uso del luogo,
e stile de Dodari richiedesse con tutta la più ampla, ed'
assoluta facoltà

Ed'in caso di renitenza al pagam.to di cadaun debitore, ò deten:
tore de Beni, effetti, ed'altro de di lui ragione, e per qua:
lunque Lite, causa, e differenza mera, e mista, attiua,
e passiua mossa, e da mouersi per, et contra chi si sia,
comparir auanti cadaun Ill.mo Off.o Corte, Mag.to
Ecc.mi Consegli, e Collegij, Ser.ma Sig.ria, Gien Colleg.o
à piedi di Sua Ser.ta e auanti cadaun altro Ecc.mo
Giudice, Mag.to, e Tribunale ordinario, ò delegato,
e di qualunque auttorità di questa Città, e tiene fuori
inanzi cadaun Ill.mo ed'Ecc.mo Rettore, Giudice, Vic.o,
Iusdicente, ò con altro titolo publico Rapp.nte d'ogni
Città e Luoco, ed'iui impetrar ed'ottener cadauno atto,
bollo, sequestro, interdetto, arresto ed'altra esecuz.ne
tanto contro li Beni, ed'effetti delli debitori, quanto
contra le proprie loro persone con tutta la più am:

pla ed'assoluta facoltà nec non assumer Giuditij presen-
tar dimande, risposte, Scrie, Capitoli, Testij, ed'interogaz.ni
tuor, e dar termini e prorogarli, concluder in causa, protes-
tar, ed'allegar, et ogni altro atto ed'esecuz.ne far fare pro-
curatori, ed'ottenere, udire una, e più Sent.e, e quelle rati-
ficare, esequire, ouero appellare, proseguendo l'app.ne
sino al fine. Far tassar e ritassar spese, e quelle scoder
giurar in anima di d.to S.r Co: Orazio Cost.e ogni lecito, ed'onesto
giuram.to, e far dar ad'altri, far etiam constituti, atti volon-
tarij, ed'aggiustam.ti di qualunque sorte con chi si sia
per qualunque motiuo, e causa. Far conti, quelli
liquidar, et in resto e saldo ridur, ed'il tutto firmar, e
sottoscriuer priuatam.te etiam giudiciariam.te e in atti di
Pub.co Dod.o con tutti quei patti, modi, condizioni, obligaz.ni
ed'altro conforme più, e meglio parerà à d.ta Ill.ma Sig.ra Co: Vitto-
ria di lei Consorte. A cui finalm.te concede facoltà di poter in
di lei vece sostituire uno, ò più Proc.ri consimili, ò limitate
auttà, e quelli etiam riuocar, ed'in somma general-
mente, promettendo, sotto obligatione, super
quibus.

Actum Venetijs in Scriptoria mei Notarij Diui Marci
Presentibus supradicto V. N. q. Petro Donà et D. Joanne
Gonzaga Filio Gottardi Testibus

L. S. D. Fran.cus Arduino Pub.s Venet. Dod.
in fide sub.si et signavi

6

Nel Nome del Sig.r Iddio Amen. L'anno della sua Natiuità 1723. 10. Sett.e In Capodistria. Testamento di me Agostin Tarsia del già Sig.r Ruggier scritto di mia propria mano.

Conoscendo io Agostin Tarsia, come caduca, e frale sia l'humana uita, e quanto certa la morte, tanto più incerta l'hora di quella, sano di mente, e libero d'ogni infermità corporale, ho' uoluto scriuer di propria mano il mio Testam.to et ultima uolontà, acciò ogni uolta piacerà al Sig.r Iddio leuarmi da questa per condurmi, come spero nella sua infinita Misericordia à miglior uita ordino, e uoglio che doue sarà ritrouato il presente sigillato con il mio sigillo sia aperto, et eseguito in tutte le sue parti.

Prima Raccomando l'Anima mia all'Onipotente Iddio Sig.r Nostro Giesù Cristo, alla Gloriosa Vergine Maria, à tutti i Santi del Cielo, et in particolare à Sant'Antonio, e Sant'Agostino miei Auocati, e Protettori che li prego essermi intercessori per la remissiòn de miei peccati.

Lascio che il mio Corpo sia posto nella mia sepoltura nella Chiesa di S.ta Chiara, dove sono state riposte l'ossa de miei Genitori, e particolarm.te quelle della detta Adriana mia Consorte.

Il giorno del mio obito Lasso che mi siano celebrate tutte le Messe, che si possano auere così nel settimo Messe, et Anniuersario.

Lascio mi siano fatte celebrar le Messe di S. Gregorio, e della Grazia, così pure sia fatto passar un Sacerdote Ca-

puccino alla Madona degli Angeli in Assisi, con l'elemosina di Duc.ti dieci in suffragio dell'Anima mia.

Lascio à tutti i Conuenti di questa Città Ducati cinque per una volta tanto per cadauno con obbligo di farmi celebrar tante Messe subito, sopra l'Altar priuileggiato, e nella loro Chiesa.

Lascio che quanto più presto potranno li miei Eredi mi faccino celebrar mille Messe in suffragio dell'Anima mia, e de miei Benitori.

Lascio alla Sig.ra Apoll.a mia amatissima figlia Ducati cinquecinque di Liuello in Stivano di uendita annua.

Lascio alla Sig.ra Felice mia Consorte il mio cuore in contrassegno d'amore, e che dà miei Eredi li sia fatto un Abito Vedouille e stando con miei Nepoti sia spesata durante la sua vita, mà separandosi dà essi non possa pretender cosa alcuna che quello hà portato nella mia Casa, come si vede nella Nota fatta à sua istanza dà Dñ Carlo Carnati non auendo io consumato niente del suo, essendo stato dà suoi Fratelli trattenuto tutto il suo che però deue pretender dà essi il suo risarcimento come hà sempre preteso, ne io in minimo conto l'hò pregindicata.

Lascio al Sig.r Orazio mio Nipote il mio Anello Safis, e la mia Spada d'Argento, Ad Agostin, et à Carlo aur miei Nipoti, et à Maria Anna sua Sorella Ducati cinque per uno, acciò si arricordino di pregar il Sig.r Iddio per l'Anima mia.

Nel

Nel resto di tutti i miei Beni Lasso Eredi di tutti li miei Mobili, Stabili, raggioni, et azioni, niuna eccettuata, li sudetti miei Nepoti Maschi con condizione che non possino vendeir, ne impegnar ne poca, ne molta parte della Possession in Incaran ne del Molin al Ponte di Fissan, ma' tutto conservar a benefizio della loro Casa, e de suoi discendenti. Dichiarando che se da alcuno de miei Congionti fosse promossa à miei Eredi Lite Civile, o' Criminale, voglio che quelli à Loro discendenti restino privi di qualunque Benefizio, che in qualsisia tempo le potesse pervenire.

Cosi voglio resti inviolabilmente esequito, et osservato.

Io Agostin Parsia di propria mano ho scritto il presente Testamento, che voglio, et ordino resti in tutte le sue parti intieramente esequito, intendendo che vaglia quanto se fosse fatto per mano di Stab.to Rodaro, e com' ogni altro miglior modo solenità che valer potesse confermandolo con la mia sottoscrizione a' Storia del Sig.r Todio, di Maria sempre Vergine, e di tutti i Santi del Cielo, pregando il Sig.r Orazio mio Nipote, e suoi Fratti, ad esser i primi nel darle intiera, e pontual esecuzione.

Io Agostin Parsia di propria mano affermo, e confermo quanto di sopra.

Copia

42 = 43

Adì 13: Giugno 1755

Sl'Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri Superiori S. D. infrasc.ti

Udito D.o Zorzi Meligalo Interv.te, e per nome delli SS.ri Coo: Orazio Maria, e Carlo Raimondo Fratti Fini per le rappntate azioni del q.m Agostin Tarsia umilm.te esponente essere stato depositato nel pnte Ecc.mo Mag.to S. D. da D.o Orazio Maria Lagni per nome del S.r Giuseppe Tartini p Partita di Cecca, e Cost.o di Deposito 18: Mag.o 1753. f. 1162 g. 12 eff.vi de quali essendone stati Levati in esecuzione di venerata Terminaz.ne del pnte Ecc.mo Mag.to 5: Giug.o 1753. f. 472 g. 9. si verifica il rimanente Deposito in Ducati eff.vi 690: 3. che al corr.e valor della Piazza corrispondono à f. 890 g. 11 da 26: 4 per Duc.o E come in esso Cost.a di Dep.o v'erano registrate alcune condizioni apposte dal Depositante indebitam.te cosi à fine di conseguire il lievo anco di questa rimanente suma espone riverentem.te il sud.o Meligalo per nome anco come sopra di aver pntata Estesa Giudiziaria nel pnte Ecc.mo Mag.to S. D. li 10: Marzo pass.o in due Capi, e intim.a il d.o giorno à D.o Orazio M.a Lagni soprad.o N. R. J., con la quale nel pmo Capo veniva ricercato che non possa essere impedito il lievo del restante sud.o Deposito 18: Maggio 1753, per quanto importano li Capli, e Prò dell'Instr.i passivi Livellarii che tengono con il S.r Gio: B.a Mangilli 1748, e 1749 di f. 534. E in 2d.o Capo ricercava parim.te, che venisse terminato non poter esserle impedito il lievo del sopravanzo del sud.o Deposito, al quale faranno soprabbondante cautella li beni, che coll'affrancaz.ne del primo Capo resteranno disobbligati.

In absenza del sud.o D.o Orazio M.a Lagni Interv.te di D.o Giuseppe Tartini restò li 30: Maggio decorso terminato

dal pnte Ecc.mo Mag.to, in tutto, e per tutto, come nelli su:
detti due Capi fù ricercato, qual Spediz.ne Absente intima:
ta il d.o giorno 30: Mag.o stà, e uiue non appellata, ne
sospesa.

Douendosi però uenire all'esecuzione della Senza Abs.e sud.
riferisce il sud.o Meligalo come che nell'anno 1748: 13:
7bre in atti di D.o Pietro Lorio Nod.o Coll.o d'Udine seguì
Instr.o di Liuello per la suma di f. 360 di Cap.le à cre:
dito del Sig.r sio: Batta Mangilli, e à debito della Co:
Vittoria Angelica q.m Co: Steffano Baron Nouelli con l'as:
senso, et interuento del Co: Orazio Tini.

E nell'anno 1749: 16: Agosto in atti del sud.o Pietro Lorio Nod.o d'
Udine altro simile Cap.le di Liuello p f. 174 Cap.le à credito
del sud.o Mangilli, e à deb.o della sud.a Co:, e del sud.o Co: Orazio Tini.

Venendosi à componere da questi due Instr.i il Cap.le di f. 534.
fà riuerente instanza che dal pnte Ecc.mo Mag.to sii ter:
minato, e terminando comandato al Nodaro, cui spetta
il Lieuo del Mandato per la suma di f. 413: 18 eff.ui
che rileuano f. 534. di Piazza, e questo al nome del
S.r sio: Battista Mangilli, ouero suo Legitimo Proc.r
ed al medesimo consegnato p l'affrancazione, e total
estinzione delli sud.ti due Instr.i di Liuello 13: 7bre
1748, e 16: Agosto 1749. che douranno al Lieuo del Man:
dato essere consegnati al Nodaro del pnte Ecc.mo Mag.to
per essere dati al Legitimo Proc.r delli sud.ti Co: Tini.

E per il residuo del d.o Deposito esistente in suma di f. 276 g. 9.
eff.ui che importano f. 356 g. 13 à uso di Piazza sii Leuato
pur altro Mandato al nome delli SS.ri Co: Orazio M.a, e Carlo
Raimondo Fratti Tini, ò Loro Legitimo Proc.re, ed al me:
desimo Liberam.te consegnato.

Udito l'Ecc.te Avocato Fiscal del di Loro Ecc.mo Mag.to dicente
auer

auer incontrato il Cost.° di Deposito, da' cui non ris:
sultano altri impedimenti, ne condizioni fuorchè
quelle apposte dal Depositante à fronte del quale se:
gui la Senza Abs.e sopranominata, che stà, e uiue,
rispose fiat jus.

Onde S. S. R. R. X.ti Noe Inu.° a quo hanno terminato, come
fù sopra ricercato, ordinando douersi la pnte notifi:
care al Mag.to Ill.mo dell' Esaminad.r p l'effetto della
cautella esibita con l'Estesa 10: Mzo 1755. à debito
delli sudetti SS.ri Coo: Orazio M.a, e Carlo Raimondo
Tratti Fini, e à cauzione del soprad.° S.r Giuseppe Tar:
tini.

Pietro Donado S.a Atti S. D.

Nettor da' Mosto B.° S.a Atti S. D.

Tratta dal Libro Term.ni esistente nel Mag.to Ecc.mo di Sup.r
Gerolamo Baggio Nod.

Ill.mo, et Ecc.mo S.r Prou.r agl' Ori, et Arg.ti in Cecca.

Si compiacerà V. E. far scriuer, ò contar à D.° Gio: Batta Man:
gilli, ouero à suo Legitimo Proc.r Duc: quattrocento
tredeci grossi diciotto eff.ni del corpo del Deposito
di Duc: 1162 g. 12. fatto da' D.° Orazio M.a Lagni con
Partita di Cecca de di 16: Maggio 1753, e ciò in ese:
cuzione di Terminazione del Mag.to Nro del gior:
no d'oggi, alla quale s'abbia intiera relazione
ual ——————————— g. 413 g. 18 V. C.

Data dal Mag.to di sup.r S. D. li 3: Giugno 1755.

Donado

Adi 12: Giugno 1755

Ho ricevuto io Iseppo Mangilli come Proc:r del S.r Gio: Batta Mangilli q.m S.r Lorenzo appar Proc:a de di 29: Giugno 1755. in atti di D.o Franc.co Brugnoleschi Nod.o Coll.o d'Udine con sua Legalità Pret.a il sud.o Mand.o di f. 413 g. 18 —

Ill.mo, et Ecc.mo S.r Prov.r agl'Ori, et Arg.ti in Cecca.

Si compiacerà V. E. far scriver, ò contar alli SS.ri Co: Orazio M.a e Carlo Raimondo Fratti Fini, ò loro Legitimo Proc:re Duc.ti duecento settanta sei grossi nove eff.ui residuo del Deposito di Duc: 1162 g. 12 fatto da' D.o Orazio M.a Lagni con Partita di Cecca de di 16: Maggio 1755, e ciò in esecuzione di Terminaz:ne del Mag.to Nro del giorno d'oggi, alla quale s'abbia intiera relaz:ne val f. 276 g. 12 V. C.

Dat. dal Mag.to di Sup:r s. D. li 3: Giugno 1755

Donado 3

Adi 6: Lugno 1755

Ho ricevuto io Lorzi Meligalo, come Proc:r delli sud.ti Co: Fini appar Proc:a de di 11: Giugno 1755. in atti di D.o Orazio Corte Nod.o di Capodistria con sua Legalità Pret.a di d.o gno esist.e d.a Proc:a in falda della Term.ne s: Lugno 1755. del pnte Ecc:mo Mag.to il sud.o Mand.o di Duc: duecento settanta sei g. 12. dico — — — — — Duc: 276 g. 12

Adi 12: Lugno 1755

Ho ricevuto io Lorzi Meligalo, come Proc:r delli controsc.ti Co: Fini li due Instr.i nella forma, e modo, come sono stati pntati dal Proc:r del contrasc.to S.r Mangilli.

Tratta dalla Filza Term.ni esist.e nel Mag.to Ecc.mo di Sup:r

Gerolamo Baggio Nod.o

Petrus Grimani Dei Gratia Dux Venet. &c.
Universis et singulis tam amicis, quam fid. Dnis
nostris inspecturi signamus Franciscum Ardui-
no, qui sub die instanti rogavit Procuram
Gratij Fini Pola in Victoriam Angelicam Ardueli
ad agendum ut in ea esse Notarium bone opinio-
nis et famae, cuius scripturae hic, et ubique
plena fides, est adhibenda.

Dat. in Nro Ducali Palatio Die XIII. Augusti Ind.
XII. 1749.

primum exemplum

Ex Notis suis Petrus Lorius Not.
Coll. huius Civitatis mediante
fida manu extraxit, et subscrip.
in quorum

Cav
Tavosini
Cav. Bini

47

& Cap.ne

E aqui	L	: 10
Cap.to di spese	L 9	: 16
Pa.to	L	: 12
Ind.e	L	: 12
	L 12	: -

48

Tavorini alteg.^{mo}

Tartini
St.

Segue

pro pret. — L. 1: 11

Per
Il Sig. Giuseppe Tartini
e
Fratelli Tini

Tartini

C.

Fini

361